

Una "cimice,, americana sui platani

Di recente sui platani che costeggiano Via Irnerio, a Bologna, sono stati riscontrati i segni nefasti della presenza di un Insetto parassita: *Corythucha ciliata* (Fig. 1) appartenente all'ordine degli Emitteri (o Rincoti), famiglia Tingidi. Per i « non addetti ai lavori » diciamo che si tratta di una « cimice delle piante » che proviene dall'America (diffusa dal Canada all'Argentina) che colpisce alberi, ortaggi, piante da fiore e che purtroppo in Italia è ormai stata ritrovata in molte regioni settentrionali, centrali e meridionali. La conseguenza più evidente della azione di questo insetto è l'ingiallimento precoce delle foglie della pianta colpita. Infatti non solo con l'apparato boccale pungitore-succhiatore l'insetto sottrae la linfa, ma altre ferite vengono inferte alla pianta dalle femmine che introducono con l'ovopositore le uova nello spessore delle foglie ed inoltre sulla pagina inferiore delle foglie stesse si ha un abbondante deposito di deiezioni.

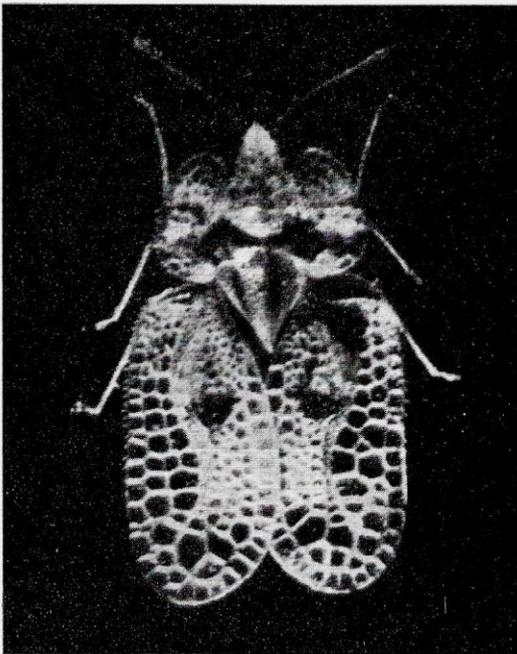


Fig. 1 - *Corythucha ciliata*. Ingr. 15 x.
(foto G. Goidanich)

Questi escrementi fluidi, una volta seccatisi, appaiono sulla pagina inferiore come tanti puntini grigiastri (fig. 2). La *corythucha* è un Insetto di piccole dimensioni, di forma depressa quasi laminare, lungo circa 4 mm., che si accresce e si riproduce durante i mesi caldi dell'anno, dalla fine della primavera all'inizio dell'autunno. In seguito gli adulti si portano sotto le cortecce degli alberi, nelle crepe dei muri e in altri rifugi occasionali e qui svernano.

In primavera, quando i platani cominciano ad emettere i nuovi germogli, l'Insetto esce dai nascondigli per portarsi sulla pagina inferiore delle foglie. Dopo circa una decina di giorni di intensa attività nutritiva avvengono gli accoppiamenti e le femmine depongono le uova nella pagina inferiore, lungo le nervature principali.

Le uova hanno una curiosa forma a fiaschetto, sono nerastre e vengono deposte isolatamente o a piccoli gruppi di circa una ventina di elementi.

Nell'Italia settentrionale la *Corythucha* compie due-tre generazioni annuali, mentre in altre regioni dell'Italia meridionale è probabile che ne svolga qualcuna in più grazie al clima maggiormente favorevole.

Oltre ai danni provocati alle piante, la *Corythucha* si è rivelata molesta poiché ha invaso in grande numero le case situate lungo i viali di platani. Si sono anche constatati vari casi di attacco all'uomo che può essere occasionalmente punto con conseguenti bruciori e arrossamenti che si protraggono anche per qualche giorno.

La lotta si presenta difficile a causa delle deiezioni che proteggono le uova e perché le nascite sono scalate nel tempo; inoltre gli adulti si lasciano cadere appena vengono disturbati, sfuggendo pertanto all'azione degli insetticidi.

Gli interventi debbono essere praticati in primavera; sono diretti contro le forme giovanili di prima generazione, che compaiono

Copio-4/1977/14

dopo la metà di maggio e risultano ben visibili sulla pagina inferiore delle foglie, poiché conducono vita gregaria. La lotta chimica alla *Corythucha* può essere condotta impiegando come principi attivi vari fosfororganici utilizzando quei prodotti, caratterizzati da

una relativamente bassa tossicità nei confronti dell'uomo e degli animali.

Da ultimo ricordiamo che il nostro Rinocote ha pure alcuni nemici naturali, tra i quali possiamo citare l'*Orius laticollis* Reut. che è un predatore appartenente allo stesso ordine (Fam. Anthicoridae) e un Acaro, del genere *Blattisocius*.

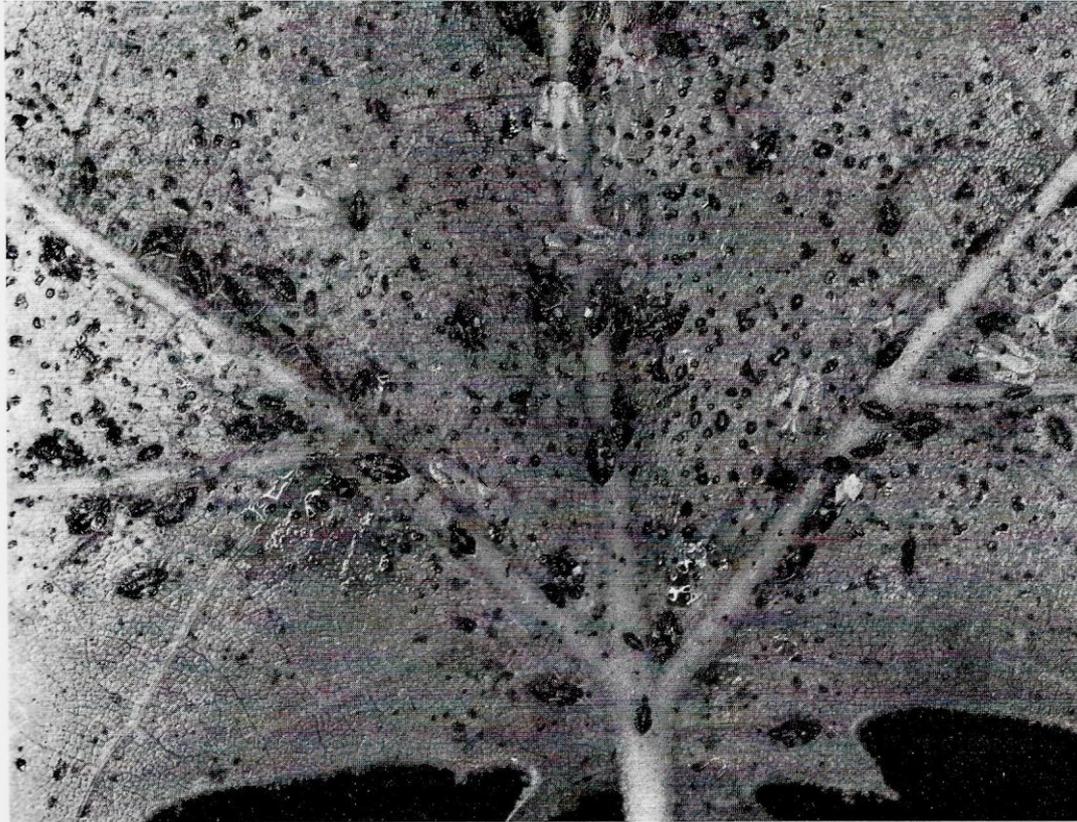


Fig. 2 - La pagina inferiore della foglia di un Platano infestata da *Corythucha ciliata*.

(foto G. Goidanich)